

Green Pass nei musei: “Luogo d’arte, ma anche di incontro. Facciamo la nostra parte”

Pubblicato: Sabato 7 Agosto 2021



“Pronto, buongiorno, serve il Green Pass?”. Telefonate come questa le biglietterie dei musei continuano a riceverle. Dall’altra parte ci sono cittadini e turisti che chiedono se è necessario avere la carte verde per vedere una mostra. La risposta è sì.

Dal 6 agosto, tutti gli spazi culturali sono accessibili solo a coloro che hanno fatto almeno una dose di vaccino o hanno un tampone negativo fatto nelle 48 ore precedenti. «È presto per fare previsioni e avere una fotografia completa. Per ora abbiamo ricevuto diverse telefonate con la richiesta di informazioni, ma la maggior parte delle persone si sono presentate munite del codice Qr – **spiega Elena Castiglioni di Archeologistics**, realtà che gestisce il complesso dei Musei del Sacro Monte, Besano e le visite guidate all’Isolino Virginia -. Abbiamo avuto visite anche da parte di stranieri, anche loro già muniti di *green pass*. Sappiamo però di altre realtà dove alcuni visitatori sono arrivati al museo senza e sono stati fatti entrare».

Elena Castiglioni lavora da anni nel mondo della cultura e spiega che il museo non rappresenta solo un luogo dove conoscere la storia del passato e le opere del nostro patrimonio artistico, ma anche e soprattutto un luogo di condivisione e incontro per la cittadinanza: **«In questo momento credo che ognuno debba fare la sua parte, la situazione sanitaria ce lo chiede.** Verificheremo anche il Green pass, sono azioni normali e di buon senso in questo particolare periodo storico. Credo che i musei in questo momento debbano essere portatori di un messaggio positivo, verso la città che lo vive». Per

accedere al museo sarà comunque necessaria la mascherina. È probabile che, almeno all'inizio, il certificato verde diminuisca l'affluenza del pubblico che non hanno ancora fatto il vaccino, soprattutto dei più giovani, dai 12 anni in su. «Credo però che **renda l'accesso per tutti più sicuro**» e quindi favorire il ritorno nelle sale espositive dei timorosi. Intanto ,Archeologistics si è **organizzato per permettere anche visite guidate serali, come a Casa Museo Poliaghi**, e offrire al pubblico diverse occasioni di visite, come all'Isolino Virginia, ad esempio. «La pandemia ha fatto riscoprire la voglia di visitare luoghi d'arte e di cultura. Le persone sono più predisposte alla prenotazione online e non si fermano davanti al maltempo», conclude Castiglioni.



«La maggior parte delle persone si sono presentate con il *green pass* – **spiega Daniele Cassinelli, direttore artistico del Castello di Masnago dove è in corso una mostra dedicata a volumi d'epoca e incisioni del Giappone** –. Solo una persona è arrivata in cassa senza carta verde. Ringraziamo i cittadini che ci aiutano ad adempiere ad un obbligo di legge e il nostro vero compito, ovvero quello di essere luoghi di cultura, educazione, crescita personale e inclusione».

La prima giornata è tutto sommato positiva, nonostante qualche prenotazione annullata. I responsabili dei musei si augurano di non dover affrontare situazioni spiacevoli, come è successo al Museo Egizio di Torino. L'istituto è stato il primo ad annunciare il Green Pass e ha ricevuto insulti sui social e qualche lamentela.

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it

